



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Relazione al disegno di legge:
ISTITUZIONE DEI PARCHI NATURALI REGIONALI
“DELL’OASI DI TEPILORA”, “DELLE FORESTE DI GUTTURU MANNU” E “DEL MONTE ARCI”
presentato dall’Assessore della Difesa dell’Ambiente dr Antonio Dessì.

Il presente disegno di legge è il risultato dell’unificazione dei tre distinti d.d.l. istitutivi dei Parchi naturali regionali “dell’Oasi di Tepilora”, “delle Foreste di Gutturu Mannu” e “del Monte Arci”, approvati dalla Giunta Regionale rispettivamente con le deliberazioni n. 50/12 del 25.10.2005, n. 54/21 del 21.11.2005 e 55/05 del 29.11.2005.

Con l’istituzione di questi nuovi Parchi naturali (cui si prevede seguirà l’istituzione di altri parchi, in ordine ai quali il processo di concertazione è ancora in itinere) la Regione intende perseguire concretamente l’obiettivo di tutelare il pregiato patrimonio naturalistico isolano e porre le basi per promuovere nei territori interessati uno sviluppo economico e sociale compatibile con la conservazione delle risorse ambientali.

Considerato l’avanzato iter di concertazione con gli enti locali interessati e il prevalente assenso espresso dai medesimi, al fine di rendere più rapido il relativo processo istitutivo, la Giunta ritiene opportuno che il presente disegno di legge unificato costituisca un collegato al disegno di legge finanziaria per l’anno 2006.

In particolare, la legge quadro regionale sulle aree naturali protette (L.R. n. 31/1989) prevede l’istituzione di diversi parchi, tra i quali il Parco del Sulcis, il Parco del Monte Arci non comprendendo, invece, l’area del Monte Tepilora che viene annoverata tra le riserve naturali.

Per il Parco naturale regionale dell’Oasi di Tepilora occorre evidenziare che Il Consiglio Comunale di Bitti si è più volte espresso favorevolmente all’istituzione di un Parco naturale regionale e l’Amministrazione comunale, il 3.1.2005, ha affidato all’Università di Sassari, Centro Interdipartimentale di Ateneo NDR – Nucleo Ricerca Desertificazione, l’elaborazione di uno studio preliminare sull’istituzione del Parco, in quanto l’area in questione è di notevole interesse per la presenza di specie animali di importanza nazionale e regionale: aquila reale, pernice, corvo imperiale, cinghiale, martora, gatto selvatico sardo, e la sporadica presenza di grifoni e di mufloni.

A tal fine il 20 ottobre 2005 a Bitti, con il Consiglio Comunale riunito in seduta straordinaria aperta, è stato stipulato un apposito Protocollo d’Intesa tra l’Assessore regionale della Difesa dell’Ambiente, il Presidente della Provincia di Nuoro, il Sindaco del Comune di Bitti e il Presidente dell’Ente Foreste della Sardegna, nel quale si concorda l’istituzione del Parco naturale regionale dell’Oasi di Tepilora finalizzato alla conservazione e tutela delle risorse naturali e alla creazione di occasioni di sviluppo sostenibile con ricadute economiche positive su tutto il territorio circostante.

Il Parco dell’Oasi di Tepilora ha un’estensione di circa 5.000 ettari nel territorio montano del Comune e sarà costituito anche dalle foreste denominate Crastazza e Littos.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per quanto concerne il Parco naturale regionale denominato “delle Foreste di Gutturu Mannu” si evidenzia che originariamente la L.R. 31/1989 prevedendo il Parco del Sulcis stabiliva una delimitazione provvisoria dei suoi confini estremamente ampia (68.868 Ha) che si è verificata non realizzabile.

La presenza di una delle foreste più antiche e più estese del bacino del Mediterraneo costituisce la particolarità del territorio delimitato dalla legge quadro. Si tratta di circa 35.000 ettari di copertura vegetale senza soluzione di continuità (bosco, macchia-foresta, macchia alta) di inestimabile valore naturalistico, dove vivono specie endemiche tra le più rappresentative della fauna sarda come ad esempio: il Cervo, l’Astore, il Gatto selvatico, il Geotritone.

Il disegno di legge proposto prevede la realizzazione di un Parco meno esteso (circa 18.000 ettari) su cui insistono 3 oasi di protezione faunistica istituite dall’Assessore della Difesa dell’Ambiente, denominate “Gutturu Mannu” di 5.454 ettari, “Piscina Manna – Is Cannoneris” di 7.199 ettari e “Pantaleo” di 1.600 ettari, per complessivi 14.253 ettari.

In queste oasi è operante il divieto all’esercizio della caccia ed è presente l’Ente Foreste della Sardegna che gestisce direttamente, a vario titolo, la quasi totalità del territorio forestale (demaniale e non). Inoltre, nell’area del Parco è presente la Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITB044009, della rete Natura 2000 e in attuazione delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, che ha la finalità di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. La ZPS è ubicata all’interno del proposto Sito di Interesse Comunitario ITB001106 - Foresta di Monte Arcosu, attualmente gestita dalla Associazione Italiana per il WWF - Onlus.

Analogamente per il Parco naturale regionale del Monte Arci la L.R. n. 31/1989 prevede l’istituzione del Parco con una delimitazione provvisoria pari a circa 13.500 ettari.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di importanti formazioni vulcaniche e di minerali come l’ossidiana. Il Monte Arci è stato sede di preistoriche forme di raccolta e produzione di utensili in pietra e presenta una foresta di leccio e macchia mediterranea evoluta ancorchè degradata in varie zone. E’ habitat per cinghiali, volpi, rapaci vari, martora. Sono presenti, altresì, numerosi insediamenti archeologici.

Anche in questo caso il disegno di legge proposto prospetta la realizzazione di un Parco con un’area di massima tutela più contenuta (circa 5.000 ettari) gestita in gran parte e a vario titolo dall’Ente Foreste della Sardegna.

Appare evidente che la politica regionale sulle aree naturali protette non può che svilupparsi con il consenso delle popolazioni dei territori interessati e dei loro amministratori.

Per questa ragione l’Assessore della Difesa dell’Ambiente ha intrapreso una fitta serie di incontri con le amministrazioni locali interessate all’istituzione dei Parchi delle Foreste di Gutturu Mannu e del Monte Arci e assunto l’impegno di proseguire la



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

concertazione avviata, al fine di consolidare l'assenso di massima già ottenuto con il diretto coinvolgimento delle comunità.

Alcuni punti del disegno di legge predisposto dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con l'assenso delle Amministrazioni coinvolte, assumono rilievo per i seguenti aspetti:

1) La scelta di affidare la gestione dei Parchi a Enti di diritto pubblico, dotati di personalità giuridica ed autonomia patrimoniale e gestionale (articolo 1), giustificata dalla presenza di un quadro normativo di riferimento ben consolidato, con le leggi regionali n. 11/1995, n. 14/1995, n. 20/1995 e n. 31/1998, che costituiscono un riferimento chiaro e preciso per l'avvio della gestione delle aree protette.

Tra gli organi del Parco assume particolare rilievo il ruolo che il disegno di legge attribuisce alla Comunità del Parco, cui viene attribuita l'importante funzione di definire le linee guida e adottare i piani e i programmi fondamentali dell'ente oltre a svolgere funzioni di indirizzo, propositive e consultive (articolo 4). La Comunità è costituita dai rappresentanti legali delle Province e dei Comuni nel cui territorio insiste l'area del Parco.

Si evidenzia, inoltre, che l'art. 2, comma 4, disciplina anche l'ipotesi di estensione dell'area del Parco ad altri Comuni che ne facciano richiesta.

Il Presidente del Parco ha la rappresentanza legale dell'Ente, mentre il Consiglio direttivo ha tra le sue competenze quella di elaborare gli atti di pianificazione e programmazione del Parco. Sono entrambi nominati con decreto del Presidente della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta Regionale (articoli 5 e 6).

Lo Statuto dell'ente dovrà disciplinare nel dettaglio le competenze e le modalità di funzionamento degli organi, dettare i criteri generali in materia di organizzazione interna e gestione, nonché prevedere la costituzione e il funzionamento di organi di consulenza tecnico-scientifica e di rappresentanza delle associazioni portatrici di interessi diffusi in materia ambientale, economica e sociale.

All'Ente Parco il disegno di legge attribuisce una potestà regolamentare generale (articolo 18) per tutto ciò che attiene all'organizzazione interna dell'ente, dei servizi e delle relative tariffe, alle violazioni perseguibili e alle relative sanzioni, agli indennizzi per i danni provocati dalla fauna ed in generale su ogni altra attività riconducibile alle funzioni attribuite al Parco.

2) Il disegno di legge prevede un riordino ed adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione del Parco rispetto alle previsioni della L. n. 394/91 e della stessa L.R. n. 31/1989.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il Piano del Parco (articolo 14) è lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale, redatto nel rispetto delle norme regionali in materia e comprende, oltre agli elaborati grafici e al regolamento con le norme tecniche di attuazione, l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in differenti aree, con la definizione di vincoli e usi a seconda del diverso grado di tutela e conservazione.

La previsione del Piano faunistico e degli habitat naturali (articolo 16) consente di perseguire l'obiettivo di tutela e conservazione delle peculiari risorse naturali e ambientali del Parco attraverso la realizzazione del quadro conoscitivo, la valutazione dello stato delle risorse e la strategia gestionale delle stesse.

Il Programma di sviluppo economico e sociale (articolo 17) è finalizzato a correlare l'obiettivo fondamentale di tutela e di conservazione delle risorse ambientali, con le esigenze di valorizzazione e di promozione dello sviluppo economico anche al fine dell'autofinanziamento. Il Programma fornisce un quadro degli obiettivi, delle strategie e delle risorse finanziarie necessarie, degli investimenti, dei ricavi attesi, dei tempi e dei risultati conseguibili.

I due Piani, quello del Parco e quello Faunistico, e il Programma di sviluppo economico e sociale devono essere adottati in forme e tempi tali da garantire l'interconnessione tra il regime di tutela, le caratteristiche degli habitat naturali, della flora e della fauna e la promozione delle attività compatibili, dei servizi erogabili e dello sviluppo economico e sociale sostenibile del Parco.

3) Il disegno di legge riconosce un ruolo di rilievo all'Ente Foreste della Sardegna, il quale attualmente gestisce la quasi totalità del patrimonio forestale presente nell'area degli istituendi I Parchi. L'Ente Foreste partecipa, tramite un proprio rappresentante nel Consiglio direttivo, al governo del Parco e fornisce l'assistenza tecnica necessaria per la definizione e per l'attuazione dei Piani del Parco e faunistico e del Programma di sviluppo economico e sociale, nei quali dovrà tenersi conto delle attività di programmazione, valorizzazione e gestione del patrimonio forestale di cui l'Ente è titolare (articolo 16).

4) Il disegno di legge affida alla Regione un ruolo di impulso, di vigilanza e di controllo nei confronti del Parco. Le nomine del Presidente, del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori competono al Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta Regionale (articoli 5, 6 e 7). La Giunta Regionale approva il Piano del Parco, il Piano faunistico e degli habitat naturali e il Programma di sviluppo economico e sociale del Parco (articoli 14, 16 e 17). All'Assessore della Difesa dell'Ambiente è attribuita la competenza ad attivare l'intervento sostitutivo (articolo 23) al verificarsi di situazioni dannose per la gestione del Parco. Allo stesso Assessore è conferito il potere di emettere ordinanze contingibili ed urgenti qualora si verifichi grave pericolo di danno ambientale nel territorio del Parco e i suoi organi siano inadempienti.

5) L'articolo 20 del disegno di legge, prevede la stipula di una apposita Convenzione che disciplini i rapporti tra l'Ente Parco delle Foreste di Gutturu Mannu



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

e l'Associazione Italiana per il WWF – Onlus, che gestisce attualmente l'Oasi di Monte Arcosu (classificata Zona di protezione Speciale ITB04400 nel proposto Sito di Interesse Comunitario ITB001106), e che ha già manifestato la propria adesione al Parco condizionatamente al fatto che si tenga in debito conto delle specificità dell'Oasi e della necessità di garantire ed estendere la positiva esperienza maturata.

Infine, si evidenzia che le carte IGMI 1:25.000 cui si fa riferimento, sono quelle allegate a ciascuno dei disegni di legge approvati con le delibere di Giunta n. 50/12 del 25.10.2005, n. 54/21 del 21.11.2005 e 55/05 del 29.11.2005.